



Presidenza FISM Nazionale

Prot.n.203/24-na

Ai Presidenti regionali
Ai Presidenti provinciali
Alle Segreterie provinciali
con preghiera di inoltrare alle scuole
Ai Referenti pedagogici regionali

E p.c. Al Presidente nazionale

Roma, 1 luglio 2024

**Oggetto: riedizione “pellegrinaggio pedagogico” a Barbiana (Firenze)
Alla Scuola di don Lorenzo Milani
Sabato 5 ottobre 2024**

Carissimi,

come già noto, a seguito di una adesione numerosa al “pellegrinaggio pedagogico” dello scorso 17 marzo, abbiamo ritenuto di replicare un altro appuntamento per il prossimo 5 ottobre per consentire a tutti coloro che lo desiderano di poter partecipare.

Barbiana si dimostrerà sempre oltremodo coinvolgente per la rivisitazione delle ragioni fondative del nostro impegno educativo, anche in questa stagione connotata da alto indice di complessità. Abbiamo sentore che l’adesione sarà ancora ampia e, pertanto, in considerazione dei vincoli logistici posti dalla Fondazione don Milani, per la ristrettezza degli spazi, la partecipazione all’incontro è tassativamente limitato a 55 persone: per permettere ad un maggior numero possibile di poter partecipare si invitano le FISM a contenere il numero di iscrizioni, non più di 2 a provincia.

Vi invitiamo ad affrettarvi nella comunicazione dell’adesione per l’appuntamento di ottobre utilizzando l’apposito link: [iscrizione](#)

Qualora non funzionasse il collegamento sopra, copiare il seguente testo:

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-pellegrinaggio-pedagogico-a-barbiana-firenze-sabato-5-ottobre-2024-938192016577?aff=oddtcreator>

Le iscrizioni si bloccheranno al raggiungimento dei cinquantacinque posti.

A carico di FISM nazionale sono le spese organizzative complessive, compreso il pranzo al sacco, non il viaggio a Firenze e il relativo alloggio dei partecipanti.

Il punto di ritrovo - come da programma che segue - è alle ore 8.15 di Sabato 5 ottobre a Piazzale Montelungo adiacente la stazione di Firenze Santa Maria Novella.

PRENDIAMO IL LARGO



Presidenza FISM Nazionale

Ci sarà un incaricato FISM nazionale ad accogliervi.

Un sentito ringraziamento va alla Presidenza regionale FISM della Toscana per la fattiva collaborazione prestata nell'organizzazione dell'evento, oltre che alla Fondazione don Lorenzo Milani di Firenze per la squisita disponibilità dimostrata nella definizione del programma della giornata.

Grazie per la consueta attenzione.
Con viva cordialità.

Bruno Forte

Il Presidente nazionale
Dott. Luca Iemmi

Programma della giornata

Il pellegrinaggio a Barbiana non rappresenta la visita a un museo, ma piuttosto un incontro vivo e vitale con la presenza di don Lorenzo la cui profezia scuote le coscienze di uomini e donne, di cittadini, educatori e di cristiani.

- Ore 8.30: partenza per Barbiana
- Ore 10.30: Arrivo a Barbiana
- Ore 10.45: Sentiero della Resistenza, Percorso della Costituzione, Percorso didattico e preghiera sulla tomba del Priore
- Ore 11.45: Testimonianza di Agostino Burberi uno dei primi sei alunni della scuola di Barbiana e Presidente della Fondazione Don Lorenzo Milani
- Ore 12.30: Discussione
- Ore 13.15: Pranzo al sacco offerto da FISM Nazionale
- Ore 14.30: Partenza da Barbiana con ritorno alla stazione Firenze SMN

Si raccomanda di indossare scarpe comode, dal momento che si dovrà percorrere a piedi un sentiero di circa 2,5 Km in leggera pendenza dall'area di sosta del pullman verso Barbiana.

PRENDIAMO IL LARGO



“Pellegrinaggio pedagogico” Barbiana (Firenze) sabato 5 ottobre 2024

Alla scuola di don Lorenzo Milani, Priore di Barbiana

Lorenzo Milani Comparetti nasce il 27 maggio 1923 a Firenze da una famiglia alto borghese, agnostica: il padre Albano è un chimico che coltiva interessi umanistici, la madre Alice Weiss è ebrea di Trieste.

Nel 1943 Lorenzo si converte al cattolicesimo e questa scelta segnerà una svolta decisiva nella sua vita: si innamora della figura di Gesù.

Entra in seminario e i genitori faticano ad accettare la scelta religiosa del figlio.

Il 13 luglio 1947 viene ordinato sacerdote.

Rifiuta radicalmente il suo esser stato “signorino” e si orienta nell’opzione fondamentale per gli ultimi.

Nel novembre dello stesso anno inizia a San Donato di Calenzano a tenere una scuola serale per ragazzi ed operai, che si svilupperà negli anni successivi come percorso per chi non ha il diploma di quinta elementare.

La scuola occupa da ora in poi uno spazio essenziale nel suo ministero per cui l’essere prete e maestro si integrano reciprocamente in maniera inscindibile a tal punto che la scuola per don Lorenzo è sacra come “ottavo sacramento” (Esperienze pastorali).

Il 23 novembre 1954 viene nominato Priore di S. Andrea di Barbiana e da subito prende avvio l’esperienza della scuola che segna un “innamoramento” radicale di don Lorenzo per la promozione umana, culturale e sociale dei suoi allievi, attraverso un processo di coscientizzazione per diventare “sovrani” responsabili e non sudditi.

Nel 1958 viene pubblicato il lavoro “Esperienze pastorali” quale rilettura critica delle opzioni messe in atto nella ordinaria prassi pastorale; il Sant’Uffizio “stronca” il libro e ne ordina il ritiro.

Il 1967 è l’anno di pubblicazione del lavoro collettivo dei ragazzi e del Priore “Lettera a una professoressa” che Pierpaolo Pasolini definirà come “uno dei più bei libri che io abbia mai letto in questi ultimi anni: un libro straordinario anche per ragioni letterarie” e Adriano Gozzini “un capolavoro di umanità, di autentico spirito rivoluzionario, un grido di amore per l’uomo”.

Nello stesso anno dopo lunghe sofferenze don Lorenzo muore a Firenze in casa della madre il 26 giugno; pochi giorni prima aveva affermato che il miracolo si era compiuto: il cammello stava passando per la cruna dell’ago.

Il 20 giugno 2017 papa Francesco visita la tomba di don Lorenzo e, in quell’occasione, così si esprime: “Non posso tacere che il gesto che oggi ho compiuto vuole essere una risposta a quella richiesta più volte fatta da don Lorenzo al suo Vescovo, e cioè che fosse riconosciuto e compreso nella sua fedeltà al Vangelo e nella rettitudine della sua azione pastorale...Ciò non cancella le amarezze che hanno accompagnato la vita di don Milani...ma dice che la Chiesa riconosce in quella vita un modo esemplare di servire il Vangelo, i poveri e la Chiesa stessa”.

PRENDIAMO IL VARGO